

# Rt

aran

AGENZIA  
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE  
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

## Rapporto trimestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Aprile 2008



***Rapporto trimestrale  
sulle retribuzioni  
dei pubblici dipendenti***

*anno 10 n. 3 aprile 2008*

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165,  
realizzato in base ad informazioni disponibili alla data del 30 aprile 2008*

*Autorizzazione Tribunale di Roma n. 135/2006*

---

***a cura  
del Servizio Studi Aran***

**Direttore Responsabile**

*Sergio Gasparrini*

**Redazione**

*Cesare Vignocchi, Giuseppe Cananzi*

**Collaboratori di redazione**

*Vincenzo Emiliano Martire, Adriana Piacente, Rossella Di Tommaso*

*Servizio Studi Aran*

*Via del Corso 476 - 00186 Roma*

*Tel. 06 3248-3298 - Fax 06 3265-2128*

*E-mail [ufficiodistatistica@aranagenzia.it](mailto:ufficiodistatistica@aranagenzia.it)*

*<http://www.aranagenzia.it>*

---

**[www.aranagenzia.it](http://www.aranagenzia.it)**

permette, nella sezione “*pubblicazioni*”, di accedere

- ai diversi fascicoli del Rapporto trimestrale Aran (*pdf*)
- alle serie delle retribuzioni contrattuali (*xls*)
- alle informazioni sullo stato di avanzamento della contrattazione (*pdf*)

Stampa EuroLit srl (Roma)

---

## Indice

1. Retribuzioni contrattuali di riferimento Aran: tempi della contrattazione e andamenti comparati .....	pag. 3
2. Il rinnovo del CCNL delle Regioni ed Autonomie locali per il biennio 2006-07 .....	9
3. Appendice statistica: Retribuzioni contrattuali 2002-07	
3.1 Pubblica amministrazione (escl. dirigenti) .....	18
3.2 Comparti di contrattazione collettiva .....	19
3.3 Altri comparti pubblici .....	20
3.4 Settore privato .....	21
3.5 Pubblica amministrazione (compr. dirigenti) .....	22
3.6 Dirigenza pubblica contrattualizzata .....	23
3.7 Restante dirigenza pubblica .....	24

---

## 1. Retribuzioni contrattuali: tempi della contrattazione e andamenti comparati <sup>(1)</sup>

Una intensa attività contrattuale ha caratterizzato l'ultimo anno: in sette mesi, dal primo Ccnl della stagione 2006-07 siglato definitivamente lo scorso 14 settembre (*Ministeri*) a quello dell'11 aprile (*Autonomie territoriali*), quasi 2,5 milioni di dipendenti di riferimento Aran hanno visto rinnovato il proprio contratto collettivo nazionale di lavoro per il biennio 2006-07. <sup>(2)</sup>

Rinviando ad un prossimo numero di questo Rapporto per un resoconto dei contratti per la dirigenza, nessuno dei quali ancora formalizzato, lo stato delle trattative è qui di seguito analizzato sotto tre diversi ma complementari punti di vista: <sup>(3)</sup> il grado di avanzamento, la durata media di ciascuna fase contrattuale ed infine i riflessi economici delle clausole sottoscritte in sede nazionale, letti a confronto con il pubblico impiego non contrattualizzato, le evidenze del settore privato e l'andamento dell'inflazione.

### *Lo stato di avanzamento delle trattative*

La **figura 1** descrive la storia di questo anno, dando conto delle fasi che caratterizzano l'iter di un accordo: <sup>(4)</sup>

- la *preparazione*, che decorre convenzionalmente con l'avvio del biennio contrattuale e si conclude con la trasmissione all'Aran dell'*Atto di Indirizzo* (in azzurro nella figura)
- la conseguente *negoziazione* in senso stretto fra Aran e OO.SS., che termina con la sigla dell'*Ipotesi di Accordo* (in verde nella figura)
- ed infine la fase di *approvazione/certificazione* dei Comitati di Settore e degli Organi di Controllo, che termina con la stipula definitiva del Ccnl (in giallo nella figura).

In questa chiave di lettura i contratti sono raggruppati nella figura in tre tipologie.

**Ccnl definiti ed efficaci** - I contratti collettivi che hanno definitivamente concluso il proprio iter riguardano in complesso quasi il 97% dei dipendenti di riferimento Aran:

<sup>(1)</sup> Si ringrazia Maria Anna Pennucci per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

<sup>(2)</sup> Le consistenze di personale dei diversi comparti di contrattazione collettiva sono al 31.12.2006, ultimo dato disponibile, fonte Conto Annuale della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicato sul sito internet [www.contoannuale.tesoro.it](http://www.contoannuale.tesoro.it).

<sup>(3)</sup> Tutti i contratti citati sono riferiti a personale del comparto; la stagione contrattuale per la dirigenza, come oramai consuetudine, prende avvio al termine di quella per il personale non dirigente; allo stato sono in corso di definizione i contratti della dirigenza sanitaria medica e non medica, entrambi avviati con Atto di indirizzo del 3 dicembre 2007.

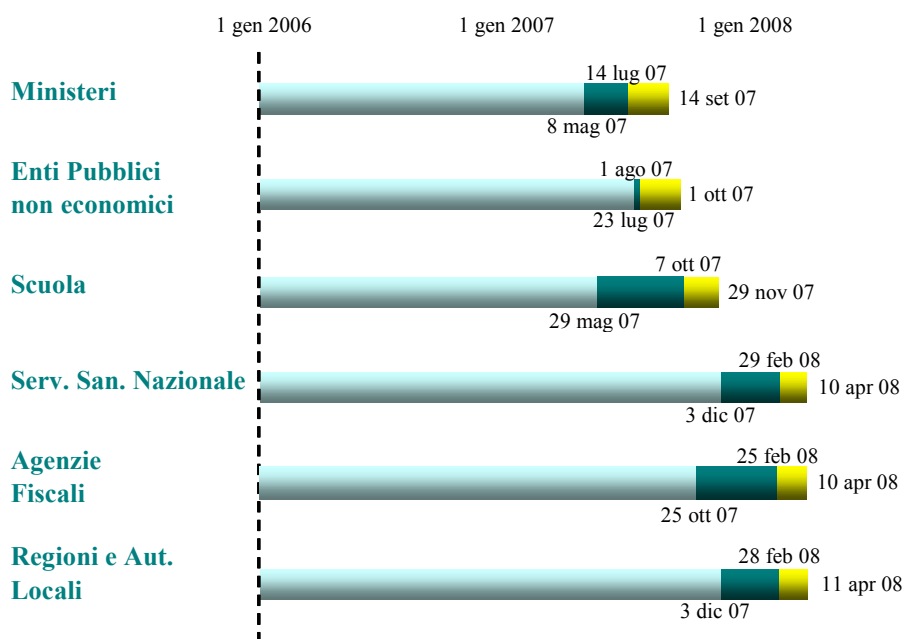
<sup>(4)</sup> Le evidenze presentate in figura 1 sono disponibili sul portale web dell'Agenzia, con accesso dalla *home-page*, nella sezione "Punto CCNL", che consente di avere un quadro costantemente aggiornato dello stato di avanzamento dei diversi accordi.

**Figura 1**

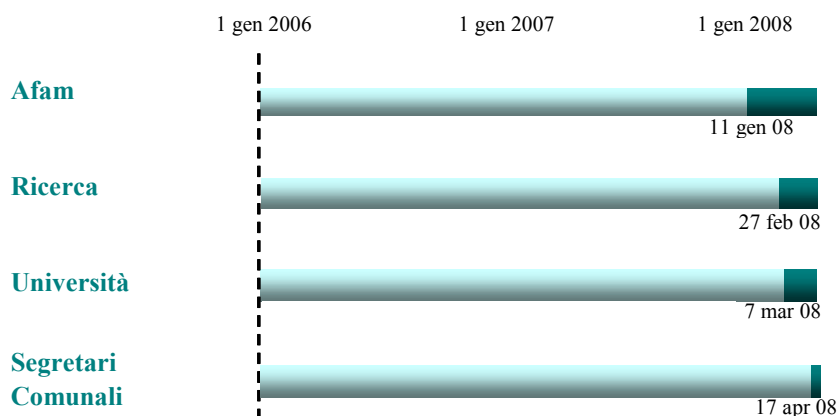
**Cronogramma della tornata contrattuale 2006-2007, personale non dirigente**

Fasi tipiche di ciascun Ccnl (\*) - dati aggiornati al 30 aprile 2008

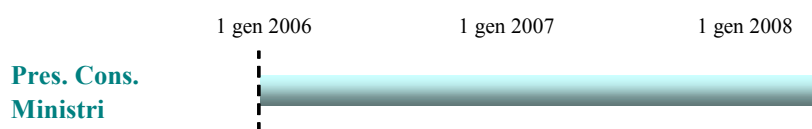
**A. Ccnl definiti ed efficaci (2.475.000 dipendenti - 96,8% del totale)**



**B. Ccnl in fase di definizione (78.000 dipendenti - 3,1% del totale)**



**C. Ccnl in attesa di atto di indirizzo (2.000 dipendenti - 0,1% del totale)**



(\*) *preparazione* (in azzurro, termina con la trasmissione all'Aran dell'atto di indirizzo), *negoziazione* (in verde, termina con la firma Aran OO.SS. dell'ipotesi di Ccnl) e *approvazione-certificazione* (in giallo, termina con la stipula definitiva del Ccnl)

Fonte: elaborazione Aran

Scuola (1.140 mila dipendenti), Servizio sanitario nazionale (547 mila), Autonomie territoriali (498 mila), Ministeri (183 mila), Enti pubblici non economici (54 mila) e Agenzie fiscali (52 mila).

**Ccnl in fase di definizione** - Si tratta di quattro accordi ancora in corso di negoziazione. Sono riferiti a poco più del 3% dei dipendenti contrattualizzati: Università (56 mila dipendenti), Enti di ricerca (9 mila dipendenti), Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (9 mila dipendenti) e Segretari Comunali (4 mila dipendenti).

**Ccnl in attesa di atto di indirizzo** - Unicamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per circa 2.100 dipendenti, risulta allo stato in attesa di atto di indirizzo per l'avvio delle trattative fra Aran ed Organizzazioni sindacali.

### I tempi medi della contrattazione collettiva

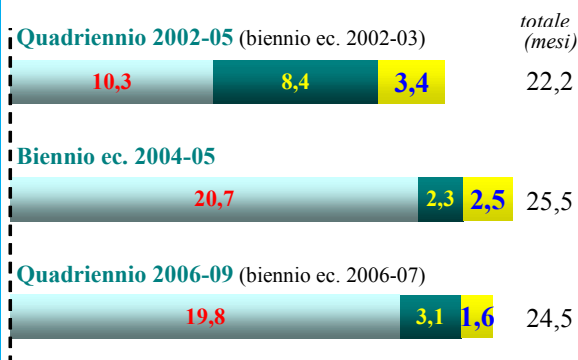
La **figura 2** riassume i tempi medi di formazione dei Ccnl della precedente tornata contrattuale, suddivisa nei suoi due bienni economici, e di quella vigente (quadriennio normativo 2006-09 con aspetti economici limitati al biennio 2006-07). La figura limita l'attenzione agli accordi relativi ai comparti con oltre 100 mila dipendenti. Si tratta di quattro Ccnl ai quali fa riferimento nel complesso il 92,7% del personale non dirigente contrattualizzato. Questa rilevanza fa sì che questi contratti siano rinnovati prioritariamente ed i relativi tempi medi di stipula consentono quindi una evidenza degli andamenti di fondo delle trattative, non perturbati dai ritardi, a volte eccezionali, di comparti di minore dimensione numerica (es. Enti di Ricerca o Segretari Comunali).

La figura segnala come già per i rinnovi 2002-05 la gestazione dei Ccnl si prolungò mediamente quasi fino al limite della relativa vigenza contrattuale: 22,2 mesi, corrispondenti ad una data di stipula media intorno ai primi di ottobre del 2003.

Tale tempistica si è riflessa ed amplificata nel successivo biennio, con un raddoppio dei tempi medi necessari per la definizione degli *Atti di indirizzo* all'Aran. Questi rinnovi, di secondo biennio limitato agli aspetti economici, hanno consentito una *negoziazione* in sede Aran di

**Figura 2**  
**Tempi medi della contrattazione per alcuni Ccnl di riferimento del personale non dirigente: Ministeri, Scuola, EE.LL. e Sanità**

Bienni economici 2002-03, 2004-05 e 2006-07, durata media in mesi di ciascuna fase



**Nota:** i tempi medi sono calcolati come media aritmetica semplice della durata di ciascun comparto; le tre fasi tipiche sono espone con la medesima colorazione della figura 1 e cioè la *preparazione* (in azzurro), la *negoziazione* (in verde) e l'*approvazione-certificazione* (in giallo)

**Fonte:** Elaborazione Aran.

durata media pari a 2,3 mesi ed una *approvazione/certificazione* anch'essa significativamente più snella (2,5 mesi).

I rinnovi 2004-05 sono stati mediamente perfezionati a metà febbraio 2006.

L'attuale tornata contrattuale ha preso le mosse a valle di questi accordi e, nonostante i contenuti normativi quadriennali insieme ai disposti economici biennali, ha esitato una compressione di un mese dell'iter complessivo: una leggera flessione dei tempi medi di predisposizione degli Atti di indirizzo all'Aran è risultata compensata da un corrispondente allungamento della fase di negoziazione, anche legato alla cornice normativa quadriennale; si sono infine ulteriormente compressi i tempi di approvazione e certificazione.<sup>(5)</sup>

### *I riflessi economici della contrattazione di livello nazionale*

#### *Gli andamenti di medio periodo*

La **figura 3** aggiorna al mese di marzo 2008, cioè al comunicato stampa Istat dello scorso 29 aprile, gli esiti della contrattazione di livello nazionale distintamente per i comparti pubblici di riferimento Aran, il restante pubblico impiego ed il settore privato. Come di consueto la figura è completata con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

La figura ricomprende pressoché compiutamente gli effetti della tornata contrattuale 2002-05.<sup>(6)</sup> A questi sono andati ad aggiungersi, a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno, quelli della tornata 2006-07.

La figura conferma, negli ultimi sei anni, una generale tenuta dei riflessi economici del livello di contrattazione nazionale rispetto all'inflazione, sia pure con alcune differenti qualificazioni:

- i *comparti di contrattazione collettiva*, cioè quelli rappresentati dall'Aran quale parte datoriale, raggiungono nel febbraio 2008 la linea dell'inflazione; le retribuzioni contrattuali esposte in figura non tengono ancora conto dei Ccnl Sanità, Agenzie Fiscali ed Autonomie Territoriali dello scorso 10-11 aprile, riferiti a quasi un milione di dipendenti non dirigenti, pari al 42,9% del personale contrattualizzato;
- i restanti *comparti pubblici*, cioè le forze armate e dell'ordine, dimostrano nel medesimo lasso di tempo un andamento complessivamente più favorevole, anche se va tenuto presente che tale segmento pubblico ha già dispiegato sull'indicatore Istat tutti gli effetti degli accordi 2006-07 e che non vi è prevista contrattazione collettiva di secondo livello

<sup>(5)</sup> Va ricordato che la finanziaria per il 2007 ha severamente contingentato i tempi di autorizzazione e certificazione: il comma 548 della legge 296/2006 (*Legge finanziaria 2007*) ha riformulato l'art. 47 decreto legislativo 165/2001 prevedendo una durata non superiore a quaranta giorni della fase di *approvazione e certificazione* dei Ccnl, eccezionalmente prorogabile di ulteriori quindici giorni per esigenze istruttorie dei Comitati di settore o del Presidente del Consiglio dei Ministri.

<sup>(6)</sup> Per una compiuta analisi dei riflessi economici della tornata contrattuale 2002-05 si rinvia al fascicolo del maggio 2007, pagg. 9 e seguenti.

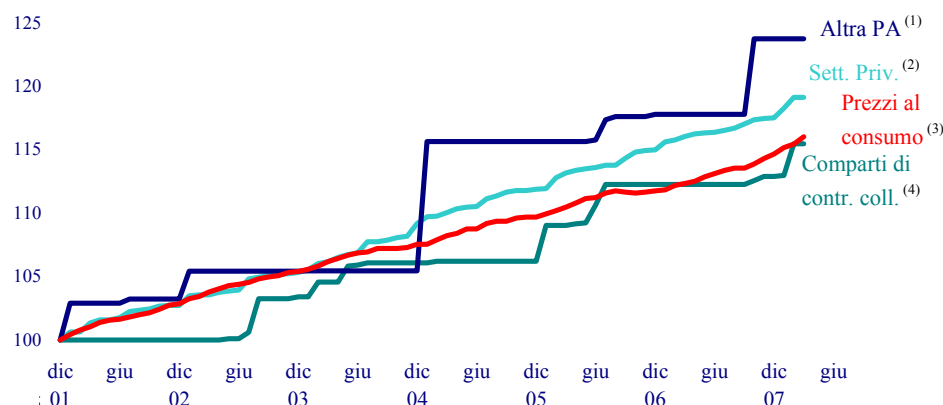


Figura 3

## Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione e nel Settore Privato e confronti con l'inflazione

Base dicembre 2001 = 100. Personale non dirigente.

Dati aggiornati al comunicato stampa 29 aprile 2008



(1) Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).

(2) Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita.

(3) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic).

(4) Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

Fonte: Elaborazioni e stime Aran su dati Istat.

- infine il settore privato si colloca generalmente in un'area intermedia e segnala un andamento più favorevole dell'inflazione a partire da metà dell'anno 2004.

### Il quadro congiunturale e gli effetti dei contratti 2006-07

La **tavola 1** concentra l'attenzione sugli sviluppi più recenti e riporta altresì una stima aggiornata degli effetti della tornata contrattuale 2006-07.

La sezione superiore della *tavola* presenta i tassi tendenziali (valore del mese di riferimento rispetto a quello assunto nel medesimo mese dell'anno precedente). L'ultimo dato, riferito al marzo 2008, segnala un incremento del 2,6% per i comparti di riferimento Aran, molto simile al 2,8% del Settore privato. Per effetto del pieno dispiegarsi dei rinnovi 2006-07 il valore dei restanti comparti pubblici raggiunge il 5,1%. Il complesso della Pubblica Amministrazione presenta un valore tendenziale pari al 3,3%, identico a quello dell'inflazione.

La sezione inferiore della *tavola* esprime valori medi annui. Con riferimento al 2008, l'aumento maturato rispetto alla media del 2007 è del 2,6% per i comparti contrattualizzati rispetto al 3,7% riferito a quelli non contrattualizzati.<sup>(7)</sup>

(7) Si tratta di cosiddetti valori acquisiti, che rappresentano la media 2008 rispetto al 2007 nell'ipotesi che non si verificano ulteriori aumenti nel corso dei prossimi mesi fino alla conclusione dell'esercizio.

**Tavola 1**

**Dinamica retributiva della PA, del Settore privato e inflazione**

Tassi tendenziali e tassi medi annui

Dati aggiornati al comunicato stampa 29 aprile 2008

	Pubblica amm.ne (escl. dirigenza)			Settore privato <sup>(3)</sup>	Inflazione <sup>(4)</sup>
	Comparti	Altri	Totale		
	contr. coll. <sup>(1)</sup>	comparti <sup>(2)</sup>			
<b>A. Tassi tendenziali</b> (var. % del mese rispetto al medesimo mese anno prec.)					
mar-2007	3,0	1,9	2,8	2,5	1,7
giu-2007	1,5	1,7	1,5	2,4	1,7
set-2007	0,0	0,1	0,0	2,4	1,7
dic-2007	0,6	5,1	1,4	2,2	2,6
mar-2008	2,8	5,1	3,3	2,6	3,3
<b>B. Tassi medi annui</b> (var. % degli ultimi 12 mesi rispetto ai precedenti 12)					
dic-2005	0,7	9,7	2,4	3,4	1,9
dic-2006	4,4	0,9	3,7	2,6	2,1
dic-2007	1,4	2,3	1,5	2,5	1,8
mar-2008 <sup>(5)</sup>	2,6	3,7	2,8	2,1	
di cui da					
Ccnl 2006-07 <sup>(6)</sup>	2,7	5,0	3,1		

<sup>(1)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran.

<sup>(2)</sup> Personale non dirigente delle Forze armate e dell'ordine.

<sup>(3)</sup> Media ponderata di agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita.

<sup>(4)</sup> Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).

<sup>(5)</sup> Stima Aran, valori acquisiti al mese di marzo 2008 (comunicato stampa 29 aprile 2008)

<sup>(6)</sup> Stima Aran riferita agli Accordi della tornata contrattuale 2006-07 recepiti dall'indicatore Istat fino al mese di marzo 2008 (Ministeri, Enti Pubblici non Economici e Scuola per i comparti contrattualizzati, Dpr n. 170/2007 e n. 171/2007 per i restanti comparti pubblici).

**Fonte:** elaborazioni e stime Aran su dati Istat

L'ultima riga della *tavola 1* contiene una quantificazione degli incrementi determinati dai Ccnl riferiti al biennio economico 2006-07:

- i comparti contrattualizzati sommano ad un totale del + 2,7%, valore che comprende gli effetti dei Ccnl Ministeri (14 settembre 2007), Enti Pubblici non economici (1 ottobre 2007) e Scuola (29 novembre 2007)
- i comparti non contrattualizzati restituiscono un + 5,0% derivante dagli Accordi recepiti con i DPR n. 170 e 171 dell'11 settembre 2007, che disciplinano gli incrementi per le Forze armate e per quelle dell'ordine.

Va rilevato che l'indicatore Istat non ha ancora incorporato gli effetti dei Ccnl del Servizio sanitario nazionale e delle Agenzie Fiscali (definitivamente sottoscritti il 10 aprile scorso) e del Ccnl Autonomie territoriali del giorno successivo. Questi accordi innalzeranno, secondo una stima Aran, l'indicatore dei comparti di contrattazione collettiva ad un valore molto simile a quello del restante pubblico impiego.

## 2. Il rinnovo del CCNL delle Regioni ed Autonomie locali per il biennio 2006-07

### *Le linee guida d'indirizzo all'Aran*

Attorno alla metà dello scorso aprile è stato siglato il rinnovo del CCNL per il comparto delle Regioni ed Autonomie locali, con valenza quadriennale per la parte normativa (2006-2009) e biennale per quella economica (2006-2007).

È un rinnovo importante, in quanto si rivolge ad un'ampia platea di dipendenti pubblici, oltre 500 mila, e in quanto si pone a regolare snodi determinanti, come quello fra il governo centrale degli equilibri di finanza pubblica e la riconosciuta autonomia di gestione a livello territoriale.

Le disposizioni contrattuali riflettono bene il complesso degli elementi che qualificano l'attuale sistema di determinazione dei salari nel pubblico impiego. Elementi che contengono punti di arrivo di un dialogo negoziale condotto anche nelle precedenti tornate, ove la mediazione raggiunta non è scabra da profili di problematicità. È tuttavia importante avere a mente le diverse esigenze che si è dovuto comporre ed il quadro di vincoli esterni entro il quale ci si è mossi.

Un primo vincolo esterno è costituito dal valore di adeguamento retributivo raggiunto nella negoziazione a monte che si è svolta fra Autorità di governo ed Organizzazioni sindacali. L'iter ha comportato l'approvazione di tre Leggi finanziarie, sino all'ultima per il 2008 (più un Decreto legge), e si è caratterizzato per l'intervento di due Accordi specifici fra Governo ed Oo.Ss., avvenuti nella primavera del 2007.

Utilizzando le basi di riferimento fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, nonché gli stanziamenti complessivi appostati nelle diverse Leggi finanziarie si giunge ad una dinamica retributiva a regime pari al 4,85%. La disamina dettagliata di come si sia andata formando questa grandezza fondamentale è stata fornita nei precedenti numeri di questo Rapporto. Ciò che qui vale sottolineare è che il suo calcolo non può che fondarsi sugli effettivi stanziamenti contenuti negli appositi dispositivi di legge, i quali riguardano tuttavia solo i comparti statali.

Per le altre Amministrazioni vale una norma, ripetuta nelle varie Leggi finanziarie pur con diverse formulazioni, secondo la quale i Comitati di settore si attengono ai criteri e parametri previsti per il personale statale.

L'atto di indirizzo all'ARAN si è definito progressivamente, attraverso successivi contatti tra Comitato di settore, Dipartimento della Funzione pubblica e Ragioneria Generale dello Stato. A seguito di tali intese preliminari, nel settembre 2007 il Comitato di settore ha trasmesso formalmente al Dipartimento della Funzione pubblica il proprio atto di indirizzo. Come previsto dalle vigenti norme che regolano il procedimento di contrattazione collettiva nazionale, il Consiglio dei Ministri, nel novembre 2007, si è

espresso favorevolmente sull'atto di indirizzo in questione, formulando tuttavia alcune osservazioni in ordine a specifici aspetti.

In buona sostanza l'atto di indirizzo integrativo, trasmesso all'Aran verso la metà del febbraio 2008, a negoziato già avviato, ha recepito queste osservazioni.

Sull'integrazione dell'atto di indirizzo, il Consiglio dei Ministri si è difatti espresso favorevolmente alla fine dello stesso mese di febbraio, formulando in tale sede alcune ulteriori precisazioni ed osservazioni che hanno guidato il perfezionamento del rinnovo contrattuale.

Due sono le linee guida di maggior rilievo rivolte all'Aran:

- a.** la destinazione a stipendio tabellare del complesso delle risorse contrattuali, pur ribadendo l'opportunità di individuare in sede di contrattazione nazionale e/o integrativa idonei strumenti meritocratici e selettivi cui collegare più strettamente la dinamica retributiva;
- b.** la necessità che il riconoscimento di risorse aggiuntive per la contrattazione integrativa, in connessione con parametri di capacità finanziaria, non comportasse in alcun modo il superamento dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno.

La destinazione a stipendio tabellare del complesso delle risorse contrattuali, recependo le richieste che andavano maturando nel corso del negoziato, trova tuttavia fondamento in due elementi di fatto. Il primo consiste nel forte ritardo che ha scontato il rinnovo contrattuale, raggiunto nell'aprile 2008 pur riferendosi come competenza al biennio precedente. L'attribuzione di una quota parte del 4,85% al fondo per la contrattazione di ente avrebbe reso necessario un ulteriore successivo passaggio negoziale ad annualità ormai trascorsa, affinché le relative risorse giungessero infine in busta paga.

Nel frattempo l'inflazione effettiva procedeva ad un ritmo da rendere decisamente superati i riferimenti contenuti nei tassi programmati su cui si era fondato l'accordo a monte fra Governo e Organizzazioni Sindacali. Non sfugge all'osservatore attento che per il biennio 2006-2007, lo scarto fra tassi programmati ed effettivi era risultato praticamente nullo, il più contenuto sin dal lontano 1993. Nondimeno le evoluzioni diffuse dall'Istat già nei primi mesi del 2008, con tassi di inflazioni attorno al 3%, hanno prevalso sul puntuale ma datato raffronto all'interno del biennio di riferimento.

Il secondo elemento attiene ad un effetto-annuncio derivante da quanto fissato nel Protocollo Governo - Oo.Ss. del maggio 2007, il quale indicava in cifra assoluta - cioè non in percentuale - pari a 101 euro il riadeguamento retributivo medio per il comparto dei Ministeri. Anche dedicando integralmente il 4,85% allo stipendio tabellare, il relativo riadeguamento per il comparto delle Regioni ed Autonomie locali ha raggiunto a stento i 90 euro. La quasi totalità di tale incremento a regime è stata inoltre erogata a partire dal febbraio 2007, quindi a partire dalla metà del periodo di vigenza del rinnovo.

Recuperando una visione più ampia, occorre inoltre rilevare che questo esito negoziale non presenta carattere di eccezionalità, in quanto si pone lungo una tendenza che si è andata determinando sin dalle precedenti tornate. Progressivamente quote maggiori delle risorse decise in sede di macro regolazione sono andate a rivalutare la parte tabellare della retribuzione, a scapito degli istituti del salario accessorio che, nel comparto in esame, tendono sempre più ad essere regolati secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo.

Non si può poi sottacere che il recente quadro di riferimento complessivo non sempre ho trovato un indirizzo univoco. Si pensi che, a differenza di quanto accaduto nella precedente stagione, non vi è stato alcuno specifico obbligo normativo, contenuto nella legge finanziaria a finalizzare una quota minima delle risorse alla contrattazione integrativa, nonostante tale indicazione sia prevista dal documento sulle linee generali e sulle priorità dei rinnovi contrattuali, cioè la cosiddetta *direttiva madre*.

#### *Due vincoli: Patto di stabilità interno ed equilibrio di bilancio*

Come anticipato in precedenza la seconda linea guida che ha caratterizzato l'Atto di indirizzo è stato costituito dalla indicazione di prevedere incrementi di risorse aggiuntive da destinare alla contrattazione integrativa. Tali incrementi sono soggetti a due tipologie di vincoli. La prima, di natura interna al CCNL, è costituita dal fatto che gli incrementi sono riservati agli enti che presentano predefinite condizioni-soglia di equilibrio di bilancio (espresso come rapporto tra spese di personale ed entrate correnti) ed inoltre di essere definiti all'interno di prestabiliti intervalli di incremento percentuale della massa salariale. La seconda tipologia di vincolo è per così dire esterna ai disposti contrattuali, e consiste nel rispetto delle norme di legge che definiscono (per gli enti che vi sono sottoposti) il cosiddetto *Patto di stabilità interno*. Come noto, la riformulazione di tale patto, contenuta nella Legge finanziaria per il 2007 ed ulteriormente emendata in quella per il 2008, orienta l'azione degli Enti locali a governare non più la dinamica delle poste di spesa quanto l'andamento del saldo di bilancio. Come esempio si può ricordare che un Comune con oltre 5.000 abitanti e con un bilancio in pareggio o positivo (calcolato in media triennale), deve replicare lo stesso equilibrio anche per il 2008. Per gli enti deficitari l'impegno è ancora maggiore e richiede un miglioramento del saldo stesso.

Per rispettare il Patto di stabilità, e quindi migliorare o stabilizzare i saldi, l'incremento delle spese di personale derivanti dal rinnovo contrattuale spingono gli enti ad uno sforzo aggiuntivo verso la riduzione di altre spese e/o verso l'innalzamento delle entrate. Considerando che le spese di personale incidono per circa 1/3 della spesa corrente lo sforzo non sarà di poco conto. Come spesso usano dire gli economisti, il vincolo "morde".<sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> Al riguardo, occorre segnalare che la Legge Finanziaria per il 2008 ha stabilito all'art. 3, c.137, di escludere dal computo delle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità quanto previsto dagli Accordi Governo-OO.SS., (quantificati al c. 131) afferenti la retrodatazione dei benefici a regime e l'indicazione dei 101 euro per il comparto dei Ministeri.

Certamente occorre porre in atto sanzioni sufficientemente dissuasive affinché ne venga garantito il pieno rispetto. La possibilità di finanziare la contrattazione integrativa con risorse aggiuntive è dunque sottoposta in ogni caso a questo stringente vincolo esterno, ed innalza in presa diretta l'entità dello sforzo prima indicato. Come accennato il CCNL introduce anche un vincolo interno, espresso in termini di equilibrio di bilancio, come rapporto tra spese di personale ed entrate correnti. La compresenza di questi due vincoli non è un pura sommatoria di elementi originanti rispettivamente da una norma di legge e da un disposto contrattuale, ma risponde ad una ratio chiaramente decifrabile.

Qualora le spese di personale avessero un peso eccessivo all'interno del bilancio, lo sforzo richiesto all'ente dal *Patto di stabilità* potrebbe indurre a politiche eccessivamente penalizzanti per la cittadinanza, in termini di riduzioni di altre spese e/o di eccessivo inasprimento fiscale. Il vincolo interno qualifica dunque l'altro e tende a precludere politiche locali di finanza pubblica distorsive ed inique.

#### *Le risorse aggiuntive*

Come già accennato, le risorse aggiuntive (a valere per l'anno 2008), sono definite all'interno di prestabiliti intervalli di incremento percentuale, pari innanzitutto allo 0,6% del monte salari 2005, al verificarsi di un primo valore soglia. Si ha poi un ulteriore 0,3% elevabile fino allo 0,9% del medesimo monte salari, in corrispondenza di valori soglia indicanti situazioni di maggiore equilibrio finanziario.

Tale forma di finanziamento non costituisce una novità nel sistema contrattuale del comparto. Già nel CCNL dell'ottobre 2001, fu previsto un sistema di indicatori di equilibrio finanziario (statici e dinamici) il cui rispetto avrebbe consentito l'integrazione di risorse nei fondi per la contrattazione integrativa.

Nel CCNL successivo del gennaio 2004, si stabilì un parametro unico di equilibrio finanziario (rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti) a cui collegare un incremento di risorse predefinito nel suo ammontare (0,5% per la contrattazione integrativa e 0,2% mirato alle alte professionalità), emendando la precedente previsione contrattuale, che presentava elementi di elevata complessità applicativa e, comunque, non poneva limitazioni quantitative come tetto massimo di incremento.

Infine, nel CCNL del maggio 2006, relativo al biennio economico 2004-2005, proseguendo sulla linea già tracciata dal contratto quadriennale, venne riproposto lo stesso parametro di capacità finanziaria (rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti) collegandovi, ancora una volta, la possibilità di prevedere risorse aggiuntive entro prestabiliti intervalli di incremento (0,3% al raggiungimento di un primo valore soglia, una percentuale compresa tra 0,3% e 0,7%, al raggiungimento di un secondo valore indicante condizioni di maggiore equilibrio finanziario).

Per quanto riguarda le Amministrazioni comunali, la *tavola 1* mostra come i diversi valori di equilibrio di bilancio si coniughino con la possibilità di integrare il fondo per la

**Tavola 1**  
**Incremento delle risorse decentrate.**  
**Amministrazioni comunali<sup>(1)</sup>**

Valori percentuali

Condizione parametro	% Enti che rispettano il parametro	% Incremento risorse <sup>(2)</sup>	Incidenza %
$x < 25$	22,6	1,5	0,34
$25 \leq x \leq 32$	35,9	0,9	0,32
$32 < x \leq 39$	24,7	0,6	0,15
$x > 39$	16,8	0,0	0,00
	100,0		0,81

<sup>(1)</sup> Calcolo al netto delle città metropolitane.

<sup>(2)</sup> Densità di frequenza desunte dall'universo delle Amministrazioni comunali riferite al 2005.

contrattazione decentrata. Gli enti con un valore del parametro compreso fra 0,39 e 0,32 aggiungono al Fondo lo 0,6% del monte salari; quelli con un valore compreso fra 0,32 e 0,25 possono aggiungere un ulteriore 0,3% (0,6% + 0,3% = 0,9%); quelli sotto 0,25 dispongono sino allo 0,9% (0,6% + 0,9% = 1,5%). Per gli ultimi due gruppi vi è una differenza sottile ma qualificante, nel meccanismo rispetto a quello della precedente tornata contrattuale: non è stato infatti fissato un minimo, ma solo un

massimo rimettendo completamente all'autonomia decisionale dell'ente la scelta di avvalersi o meno della quota aggiuntiva. Tale innovazione dovrebbe consentire agli enti di giocare più efficacemente il loro ruolo di negoziatori nella contrattazione di secondo livello, rendendo possibile lo scambio virtuoso tra la concessione di maggiori risorse ed auspicabili contropartite sul piano dell'efficacia organizzativa e della valorizzazione della produttività e del merito. Su questo aspetto il testo definitivo del CCNL ha recepito una riformulazione proposta dalla Corte dei Conti, con la quale si esplicita ancor più nettamente come l'incremento della quota aggiuntiva sia lasciato alla autonoma valutazione di ciascun ente.

Come mostra la *tavola*, ipotizzando che le scelte degli Enti si pongano alla soglia massima, si può stimare un costo aggiuntivo medio per il sottocomparto delle Amministrazioni comunali pari allo 0,81%.

Per giungere a tale stima dell'impatto si è fatto ricorso ai dati di bilancio presenti nella rilevazione statistica campionaria dell'Istat *I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali* aggiornata all'anno 2005. Da questa annualità l'indagine Istat, contenendo i bilanci consuntivi di circa 7.000 amministrazioni, si avvicina all'universo degli Enti (circa 8.100).

La *figura 1* mostra la distribuzione di frequenza dell'indicatore di bilancio utilizzato (spese di personale / entrate correnti) nei circa 7.000 enti per i quali sono disponibili i bilanci consuntivi in via assestata. Essa è riportata nella sua rappresentazione cumulata.<sup>(2)</sup>

<sup>(2)</sup> La procedura impiegata tende a sovrastimare l'onere effettivo, anche perché gli enti di cui non si dispone dei Bilanci consuntivi sono, con buona probabilità, quelli con maggiori difficoltà a redigere un bilancio soddisfacente. È quindi probabile che il campione, come spesso avviene, soffra di un "selection bias" che tende ad escludere gli enti con bilanci in condizioni peggiori.

È così immediatamente agevole individuare la numerosità relativa - vale a dire la quota - degli enti che ricadono entro prestabiliti intervalli degli indicatori. A titolo di esempio, la **figura 1** illustra visivamente l'individuazione della quota (riportata sull'asse verticale) delle Amministrazioni comunali che presentano un valore dell'indicatore inferiore al 25%: tale quota è pari al 22,6% delle Amministrazioni stesse.

Non sfugge che la distribuzione di frequenza più adeguata per offrire la stima della *tavola 1* non è tanto quella ordinata per numerosità degli enti quanto quella costruita sulla massa di spesa di personale equivalente. Questa diversa distribuzione di frequenza è riportata come **figura 2**. L'evidenza non è molto diversa, anche se questa seconda distribuzione di frequenza presenta un tratto significativamente più ripido, fra valori di 0,25 e 0,35. Come illustra la *tavola 2*, la stima della spesa risulterebbe lievemente inferiore, passando dallo 0,81% allo 0,73%.

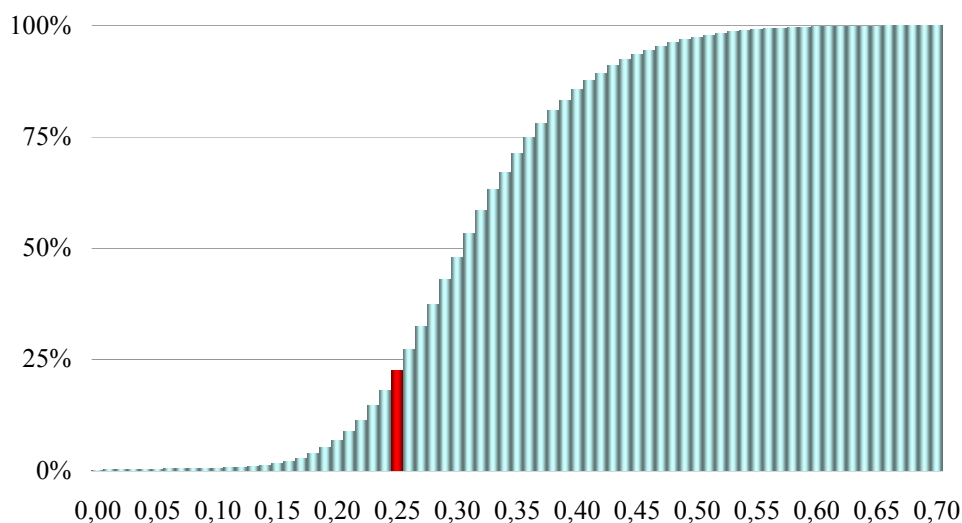
Questa seconda procedura è teoricamente più corretta ma, al contempo, più soggetta ad eventuali anomalie presenti nei dati. Si è quindi preferito impiegare la prima metodologia, la quale peraltro consente, prudenzialmente, una stima degli oneri lievemente più elevata.

Per le *Camere di commercio* è stato fissato un meccanismo analogo, fondato sul rapporto fra spese di personale ed entrate correnti. Anche le percentuali aggiuntive presentano la medesima struttura, ma sono state associate ad una diversa griglia di valori soglia del parametro. Basandosi su di un archivio specializzato - messo a punto dall'Unioncamere nazionale - che coincide con l'universo del sottocomparto, ed

### Figura 1

#### Incidenza spese personale/entrate correnti. Amministrazioni comunali, 2005

Densità relativa cumulata. Numerosità degli enti (Universo)



Fonte: elaborazione Aran su dati Istat



**Tavola 2**

**Stima di partecipazione in termini di numerosità e spesa degli enti al variare del parametro spesa/entrate**

**Amministrazioni comunali<sup>(1)</sup>**

Valori percentuali

Condizione parametro spesa/entrate	% di enti interessati (universo)	% di massa di spesa (universo) <sup>(2)</sup>	% di risorse integrative
<b>x &lt; 25</b>	22,6	11,7	1,5
<b>25 ≤ x ≤ 32</b>	35,9	32,5	0,9
<b>32 &lt; x ≤ 39</b>	24,7	44,5	0,6
<b>x &gt; 39</b>	16,8	11,4	0,0
<b>% media spesa</b>	0,81	0,73	

<sup>(1)</sup> Calcolo basato sulla numerosità degli enti.

<sup>(2)</sup> Calcolo basato sulla massa di spesa implicita.

impiegando la stessa procedura illustrata per le Amministrazioni comunali, si giunge a stimare un incremento medio pari a circa lo 0,5%.

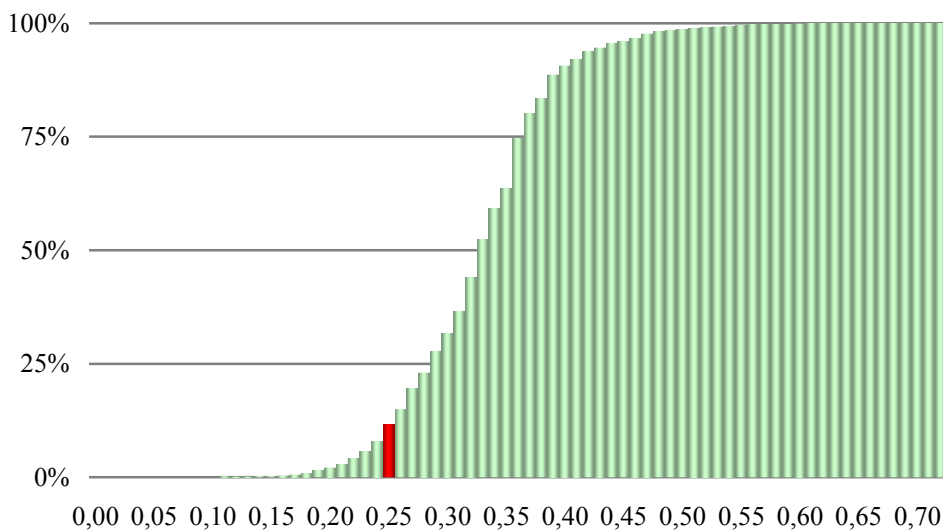
Per i Comuni capoluogo delle aree metropolitane, in modo del tutto analogo al contratto del precedente biennio, è stato invece previsto un unico importo aggiuntivo di risorse sulla base del rispetto del parametro cui è collegata la quota minima di integrazione. Suddetti capoluoghi possono così prevedere ulteriori risorse fino ad un massimo dello 0,9% (0,6% + 0,9% = 1,5%). Un meccanismo analogo vale per le

Regioni, ancorché la natura del parametro da rispettare sia diversa, prevedendo di utilizzare la spesa corrente depurata da quella sanitaria. Infine, per tutti gli altri enti del comparto, per i quali non è stato possibile identificare dei parametri di virtuosità

**Figura 2**

**Incidenza spese personale/entrate correnti. Amministrazioni comunali, 2005**

Densità relativa cumulata. Massa di spesa del personale corrispondente (Universo)



**Fonte:** elaborazione Aran su dati Istat

finanziaria analiticamente robusti si è stabilito in un importo massimo dello 0,6% la quota di risorse aggiuntive.

### *Le obiezioni della Corte dei Conti*

È un fatto noto che la Corte dei Conti ha ritenuto di dover rilasciare una certificazione negativa dell'ipotesi di accordo. In altre occasioni tale giudizio si fondava su esplicite non condivisioni delle modalità di calcolo impiegate per valutare gli oneri derivanti dal rinnovo. Gli elementi critici a volte atenevano alle basi retributive impiegate, non immediatamente riconducibili ai valori di uscita della precedente Relazione tecnica redatta dall'ARAN. In altri casi l'appunto riguardava una non soddisfacente valutazione circa gli aspetti di sostenibilità finanziaria da parte dei singoli enti. In altri ancora veniva rimarcata la necessità di irrobustire le modalità di stima, a fronte di un comparto che comprende oltre 8.000 Enti.

Nulla di questo è presente nella deliberazione trasmessa all'ARAN all'inizio di aprile. Il testo mostra di condividere la rendicontazione offerta dall'ARAN. In relazione alle Amministrazioni comunali, ad esempio, viene recepita la stima delle risorse aggiuntive ottenuta a partire dalla effettiva massa salariale coinvolta nell'applicazione dei parametri, cioè lo 0,73% della *tavola 2*, piuttosto che lo 0,81% derivante dal più semplice metodo fondato sulla numerosità degli enti.

L'obiezione della Corte si concentra su di un punto rilevante dell'ipotesi di rinnovo. Un punto che, è bene ribadire sin d'ora, riguarda uno snodo centrale del sistema di regolazione salariale del pubblico impiego alle dipendenze degli enti dotati di autonomia.

L'appunto avanzato dalla Corte è il seguente:

*“...incrementi retributivi “ulteriori” a quelli prescritti in base alle regole richiamate dalla Legge finanziaria 2007 (che nella specie sarebbero ulteriori all'incremento retributivo del 4,85%) possono sì trovare un loro spazio, ma alla condizione che la spettanza dell'incremento retributivo “ulteriore” venga espressamente correlato o a riforme amministrative di sistema ovvero al conseguimento di obiettivi di produttività, evitando, in tal modo, che il solo avveramento delle condizioni di virtuosità di carattere contabile possa determinare l'insorgenza della spettanza di un diritto soggettivo ad incrementi retributivi indifferenziati...”*

A questo proposito va ricordato che le risorse aggiuntive vanno ad incrementare il Fondo unico per la contrattazione integrativa, la cui destinazione prioritaria, ribadita sin dalla sua introduzione con il CCNL dell'aprile 1999, è proprio quella di riconoscere la produttività collettiva nonché il merito e lo sforzo individuale. Una precondizione originaria affinché l'intero sistema della contrattazione decentrata abbia senso è che questa finalizzazione venga innanzitutto incorporata nella funzione obiettivo dell'amministrazione.

In altre parole è necessario che la parte datoriale, a livello locale, faccia proprio questo obiettivo e si attrezzi affinché non si producano incrementi retributivi indifferenziati.

L'idea centrale che ha informato la cosiddetta *seconda riforma* del pubblico impiego si fonda sul binomio di autonomia gestionale e responsabilità verso la cittadinanza. Uno degli strumenti fondanti l'autonomia gestionale è costituita proprio da una vera contrattazione decentrata integrativa, ferma restando la piena discrezionalità di tale livello di negoziazione.

È molto dubbia l'efficacia di concordare in sede di CCNL minuziose disposizioni volte a forzare questi comportamenti virtuosi. L'accertabilità del loro rispetto è davvero ardua e l'esperienza dimostra quanto sia facile snaturarne comunque, nei fatti, l'applicazione. Quando si è tentato di percorrere questa strada l'esito è stato dubbio e ci si è ritrovati con testi contrattuali di difficile utilizzo.

Si è nondimeno ritenuto opportuno, anche in questo caso, recepire una osservazione della Corte dei Conti, ribadendo nuovamente che le risorse aggiuntive devono premiare lo sforzo individuale ed incentivare i guadagni di produttività.

È vero che: *"... con la mera destinazione delle risorse aggiuntive decentrate al fondo, si potrebbe determinare la loro utilizzazione per il finanziamento di progressioni economiche che si risolvono in incrementi della retribuzione fissa..."*. A questo proposito resta da chiedersi se non debba essere lasciata all'autonomia gestionale la scelta delle leve retributive che meglio favoriscono gli obiettivi che la stessa amministrazione si è data.

Un ampio impiego delle risorse del Fondo verso una "produttività" spesso solo formale non è certo meglio di promozioni, anche diffuse, che premiano comunque un complessivo lavoro e sforzo di squadra. La scelta circa il mix ottimale fra premi di risultato variabili e progressioni di carriera è una questione che sta al centro dei sistemi di gestione del personale. E come tale andrebbe lasciata alla responsabilità datoriale dei singoli enti.

Ad ogni buon conto, il CCNL è stato sottoscritto in via definitiva tenendo conto della osservazione della Corte dei Conti e si darà conto, nel prossimo numero di questo Rapporto, delle valutazioni definitive della Corte al riguardo.

### 3. Appendice

#### 3.1 Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione <sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa 29 aprile 2008 (marzo 2008)

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	108,6	112,8	115,3	118,5	120,3	0,1	1,8	2,1	0	0,1
feb.	109,5	112,9	115,3	118,5	122,4	0,8	0,1	0	0	1,7
mar.	109,5	112,9	115,3	118,5	122,4	0	0	0	0	0
apr.	109,5	112,9	115,5	118,5		0	0	0,2	0	
mag.	110,6	112,9	115,5	118,5		1,0	0	0	0	
giu.	110,7	112,9	116,7	118,5		0,1	0	1,0	0	
lug.	110,8	112,9	118,4	118,5		0,1	0	1,5	0	
ago.	110,8	112,9	118,5	118,5		0	0	0,1	0	
set.	110,8	112,9	118,5	118,5		0	0	0	0	
ott.	110,8	112,9	118,5	119,9		0	0	0	1,2	
nov.	110,8	112,9	118,5	120,2		0	0	0	0,3	
dic.	110,8	112,9	118,5	120,2		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	2,7	3,9	2,2	2,8	1,5	1,8	3,3	2,2	3,7	1,5
feb.	3,6	3,1	2,1	2,8	3,3	2,1	3,2	2,2	3,8	1,5
mar.	3,6	3,1	2,1	2,8	3,3	2,3	3,2	2,1	3,8	1,6
apr.	3,6	3,1	2,3	2,6		2,6	3,1	2,0	3,8	
mag.	4,5	2,1	2,3	2,6		2,9	2,9	2,0	3,9	
giu.	4,6	2,0	3,4	1,5		3,2	2,7	2,2	3,7	
lug.	4,3	1,9	4,9	0,1		3,5	2,5	2,4	3,3	
ago.	2,2	1,9	5,0	0		3,5	2,5	2,7	2,9	
set.	2,2	1,9	5,0	0		3,4	2,5	2,9	2,5	
ott.	2,2	1,9	5,0	1,2		3,3	2,4	3,2	2,2	
nov.	2,2	1,9	5,0	1,4		3,2	2,4	3,4	1,9	
dic.	2,1	1,9	5,0	1,4		3,2	2,4	3,7	1,5	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	110,3	112,9	117,1	118,9	122,2
b. Variazione % su anno precedente	3,2	2,4	3,7	1,5	2,8
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	1,5	0,5	0	1,2	1,1
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	1,7	1,9	3,7	0,3	1,7

<sup>(1)</sup> Si tratta di 2.825.681 unità di personale non dirigente al 31.12.2000 (paniere base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

### 3.2 Retribuzioni contrattuali nei comparti di contrattazione collettiva <sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa 29 aprile 2008 (marzo 2008)

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	108,3	111,1	114,2	117,6	118,3	0	0	2,7	0	0,1
feb.	109,5	111,2	114,2	117,6	120,9	1,1	0,1	0	0	2,2
mar.	109,5	111,2	114,2	117,6	120,9	0	0	0	0	0
apr.	109,5	111,2	114,3	117,6		0	0	0,1	0	
mag.	110,8	111,2	114,4	117,6		1,2	0	0,1	0	
giu.	110,9	111,2	115,9	117,6		0,1	0	1,3	0	
lug.	111,1	111,2	117,6	117,6		0,2	0	1,5	0	
ago.	111,1	111,2	117,6	117,6		0	0	0	0	
set.	111,1	111,2	117,6	117,6		0	0	0	0	
ott.	111,1	111,2	117,6	117,9		0	0	0	0,3	
nov.	111,1	111,2	117,6	118,2		0	0	0	0,3	
dic.	111,1	111,2	117,6	118,2		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	3,4	2,6	2,8	3,0	0,6	1,7	3,9	0,7	4,4	1,2
feb.	4,6	1,6	2,7	3,0	2,8	2,1	3,6	0,8	4,4	1,2
mar.	4,6	1,6	2,7	3,0	2,8	2,5	3,4	0,9	4,4	1,2
apr.	4,6	1,6	2,8	2,9		2,9	3,1	1,0	4,4	
mag.	5,7	0,3	2,9	2,8		3,3	2,7	1,2	4,4	
giu.	5,8	0,3	4,2	1,5		3,8	2,2	1,6	4,2	
lug.	5,4	0,1	5,7	0		4,2	1,8	2,0	3,7	
ago.	2,7	0,1	5,7	0		4,2	1,6	2,5	3,2	
set.	2,7	0,1	5,7	0		4,1	1,3	3,0	2,7	
ott.	2,7	0,1	5,7	0,3		4,1	1,1	3,4	2,3	
nov.	2,7	0,1	5,7	0,6		4,0	0,9	3,9	1,8	
dic.	2,6	0,1	5,7	0,6		3,9	0,7	4,4	1,4	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	110,4	111,2	116,1	117,7	120,7
b. Variazione % su anno precedente	3,9	0,7	4,4	1,4	2,6
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	1,9	0,6	0	1,3	0,5
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	2,0	0,1	4,4	0,1	2,1

<sup>(1)</sup> Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.394.332 unità al 31.12.2000, paniere base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

**3.3 Retribuzioni contrattuali negli altri comparti pubblici <sup>(1)</sup>**

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa 29 aprile 2008 (marzo 2008)

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	109,7	120,3	120,3	122,6	128,8	0	9,7	0	0	0
feb.	109,7	120,3	120,3	122,6	128,8	0	0	0	0	0
mar.	109,7	120,3	120,3	122,6	128,8	0	0	0	0	0
apr.	109,7	120,3	120,3	122,6		0	0	0	0	
mag.	109,7	120,3	120,3	122,6		0	0	0	0	
giu.	109,7	120,3	120,5	122,6		0	0	0,1	0	
lug.	109,7	120,3	122,1	122,6		0	0	1,4	0	
ago.	109,7	120,3	122,4	122,6		0	0	0,2	0	
set.	109,7	120,3	122,4	122,6		0	0	0	0	
ott.	109,7	120,3	122,4	128,8		0	0	0	5,1	
nov.	109,7	120,3	122,4	128,8		0	0	0	0	
dic.	109,7	120,3	122,6	128,8		0	0	0,1	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	0	9,7	0	1,9	5,1	2,1	0,8	8,8	1,0	2,5
feb.	0	9,7	0	1,9	5,1	1,9	1,6	7,9	1,2	2,8
mar.	0	9,7	0	1,9	5,1	1,7	2,4	7,1	1,3	3,1
apr.	0	9,7	0	1,9		1,5	3,2	6,2	1,5	
mag.	0	9,7	0	1,9		1,3	4,0	5,4	1,6	
giu.	0	9,7	0,1	1,7		1,1	4,8	4,6	1,8	
lug.	0	9,7	1,5	0,4		0,9	5,6	3,9	1,7	
ago.	0	9,7	1,7	0,1		0,7	6,4	3,3	1,5	
set.	0	9,7	1,7	0,1		0,5	7,2	2,7	1,4	
ott.	0	9,7	1,7	5,2		0,4	8,1	2,1	1,7	
nov.	0	9,7	1,7	5,2		0,2	8,9	1,4	2,0	
dic.	0	9,7	1,9	5,1		0	9,7	0,9	2,3	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	109,7	120,3	121,4	124,1	128,8
b. Variazione % su anno precedente	0	9,7	0,9	2,3	3,7
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0	0	0	1,0	3,7
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	0	9,7	0,9	1,3	0

<sup>(1)</sup> Personale non dirigente delle Forze armate e dell'ordine ad esclusione di personale di leva ed allievi (431.349 unità al 31.12.2000, paniere base Istat).  
<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.  
<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.  
<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).  
<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.  
<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).  
<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

### 3.4 Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato<sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa 29 aprile 2008 (marzo 2008)

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	107,3	111,6	113,8	117,6	120,2	0,2	0,5	0	0,5	0,6
feb.	107,8	111,6	114,7	117,7	121,1	0,5	0	0,8	0,1	0,7
mar.	108,0	111,9	115,1	118,0	121,1	0,1	0,3	0,3	0,2	0
apr.	108,3	112,2	115,3	118,2		0,3	0,3	0,2	0,2	
mag.	108,5	112,3	115,4	118,3		0,2	0,1	0,1	0,1	
giu.	108,6	112,4	115,5	118,3		0,1	0	0,1	0	
lug.	109,5	113,0	115,7	118,5		0,8	0,5	0,1	0,1	
ago.	109,5	113,2	115,7	118,7		0	0,2	0	0,2	
set.	109,7	113,5	116,2	119,0		0,1	0,3	0,5	0,3	
ott.	109,9	113,7	116,7	119,3		0,2	0,1	0,4	0,3	
nov.	110,0	113,7	116,9	119,4		0,1	0	0,1	0,1	
dic.	111,0	113,8	116,9	119,5		0,9	0,1	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	2,0	3,9	2,0	3,3	2,3	2,4	2,9	3,2	2,7	2,4
feb.	2,4	3,5	2,7	2,6	2,9	2,3	3,0	3,2	2,7	2,4
mar.	2,5	3,7	2,8	2,5	2,6	2,4	3,1	3,1	2,7	2,4
apr.	2,6	3,6	2,7	2,5		2,4	3,1	3,0	2,6	
mag.	2,8	3,5	2,7	2,5		2,5	3,2	3,0	2,6	
giu.	2,8	3,4	2,8	2,4		2,5	3,2	2,9	2,6	
lug.	2,8	3,1	2,4	2,4		2,5	3,3	2,9	2,6	
ago.	2,7	3,4	2,2	2,6		2,5	3,3	2,8	2,6	
set.	2,6	3,5	2,4	2,4		2,5	3,4	2,7	2,6	
ott.	2,7	3,4	2,7	2,2		2,6	3,5	2,6	2,6	
nov.	2,8	3,3	2,8	2,2		2,6	3,5	2,6	2,5	
dic.	3,7	2,5	2,8	2,2		2,7	3,4	2,6	2,5	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	109,0	112,8	115,7	118,6	121,0
b. Variazione % su anno precedente	2,7	3,4	2,6	2,5	2,1
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0,9	1,8	0,9	1,1	0,8
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	1,8	1,6	1,7	1,4	1,3

<sup>(1)</sup> Media ponderata di agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita. Si tratta di 9.428.360 unità di personale non dirigente al 31.12.2000 (paniere base Istat).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

### 3.5 Retribuzioni contrattuali complesso PA (dirigenti e non dirigenti)<sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa 29 aprile 2008 (marzo 2008)

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	108,1	111,8	114,9	118,5	120,2	0,1	1,5	1,8	0	0,1
feb.	108,9	111,9	114,9	118,5	121,9	0,8	0,1	0	0	1,4
mar.	109,0	111,9	114,9	118,5	121,9	0,1	0	0	0	0
apr.	109,0	111,9	115,0	118,5		0	0	0,1	0	
mag.	109,9	111,9	115,2	118,5		0,8	0	0,2	0	
giu.	109,9	111,9	116,3	118,5		0	0	0,9	0	
lug.	110,1	112,0	117,7	118,5		0,2	0,1	1,2	0	
ago.	110,1	112,0	118,3	118,7		0	0	0,5	0,1	
set.	110,1	112,0	118,3	118,7		0	0	0	0	
ott.	110,1	112,0	118,3	119,8		0	0	0	1,0	
nov.	110,1	112,9	118,3	120,1		0	0,8	0	0,2	
dic.	110,1	112,9	118,4	120,1		0	0	0,1	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	2,5	3,4	2,8	3,1	1,4	1,6	3,0	2,2	4,2	1,7
feb.	3,3	2,7	2,7	3,1	2,9	1,8	2,9	2,2	4,2	1,7
mar.	3,3	2,7	2,7	3,1	2,9	2,0	2,9	2,2	4,2	1,7
apr.	3,3	2,7	2,8	3,0		2,3	2,8	2,2	4,2	
mag.	4,1	1,8	3,0	2,8		2,6	2,6	2,3	4,2	
giu.	4,2	1,8	4,0	1,9		2,9	2,4	2,5	4,0	
lug.	4,0	1,7	5,1	0,7		3,2	2,2	2,8	3,7	
ago.	2,1	1,7	5,6	0,4		3,1	2,2	3,1	3,2	
set.	2,1	1,7	5,6	0,3		3,1	2,2	3,4	2,8	
ott.	2,0	1,7	5,6	1,3		3,0	2,2	3,8	2,4	
nov.	2,0	2,5	4,8	1,5		3,0	2,2	3,9	2,2	
dic.	1,9	2,5	4,9	1,4		2,9	2,2	4,1	1,9	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	109,6	112,1	116,7	118,9	121,8
b. Variazione % su anno precedente	2,9	2,2	4,1	1,9	2,4
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	1,4	0,4	0,7	1,5	1,0
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	1,5	1,8	3,4	0,4	1,4

<sup>(1)</sup> Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica (stima Aran).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).



### 3.6 Retribuzioni contrattuali dirigenza pubblica contrattualizzata <sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: comunicato stampa 29 aprile 2008 (marzo 2008)

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	103,2	103,7	110,9	116,9	117,2	0	0	0	0	0
feb.	103,2	103,7	110,9	116,9	117,2	0	0	0	0	0
mar.	103,7	103,7	111,2	116,9	117,2	0,4	0	0,3	0	0
apr.	103,7	103,7	111,2	116,9		0	0	0	0	
mag.	103,7	103,7	112,4	117,2		0	0	1,1	0,3	
giu.	103,7	103,7	112,4	117,2		0	0	0	0	
lug.	103,7	103,7	112,4	117,2		0	0	0	0	
ago.	103,7	103,7	116,7	117,2		0	0	3,8	0	
set.	103,7	103,7	116,9	117,2		0	0	0,2	0	
ott.	103,7	103,7	116,9	117,2		0	0	0	0	
nov.	103,7	110,9	116,9	117,2		0	6,9	0	0	
dic.	103,7	110,9	116,9	117,2		0	0	0	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	0	0,4	6,9	5,4	0,3	0	0,4	1,8	8,4	2,5
feb.	0	0,4	6,9	5,4	0,3	0	0,4	2,3	8,2	2,1
mar.	0,4	0	7,2	5,1	0,3	0	0,4	2,9	8,0	1,7
apr.	0,4	0	7,2	5,1		0,1	0,4	3,5	7,8	
mag.	0,4	0	8,4	4,3		0,1	0,3	4,2	7,5	
giu.	0,4	0	8,4	4,3		0,1	0,3	4,9	7,2	
lug.	0,4	0	8,4	4,3		0,2	0,2	5,6	6,8	
ago.	0,4	0	12,5	0,5		0,2	0,2	6,7	5,8	
set.	0,4	0	12,7	0,3		0,2	0,2	7,7	4,8	
ott.	0,4	0	12,7	0,3		0,3	0,1	8,8	3,8	
nov.	0,4	6,9	5,4	0,3		0,3	0,7	8,6	3,4	
dic.	0,4	6,9	5,4	0,3		0,4	1,2	8,5	2,9	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	103,6	104,9	113,8	117,1	117,2
b. Variazione % su anno precedente	0,4	1,2	8,5	2,9	0,1
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	0	0,1	5,7	2,7	0,1
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	0,4	1,1	2,8	0,2	0

<sup>(1)</sup> Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della dirigenza Aree I, II, III, IV e V (stima Aran).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).

### 3.7 Retribuzioni contrattuali restante dirigenza pubblica <sup>(1)</sup>

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Aggiornamento: com. stampa 29 aprile 2008 (marzo 2008)  = stima Aran

	Numeri indice (dic. 2000 = 100)					Var. % congiunturali <sup>(2)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	112,7	114,9	117,6	121,5	125,5	1,2	0,8	0,2	0,6	0,6
feb.	112,7	114,9	117,6	121,5	125,5	0	0	0	0	0
mar.	112,7	114,9	117,6	121,5	125,5	0	0	0	0	0
apr.	112,7	114,9	117,6	121,5		0	0	0	0	
mag.	112,7	114,9	117,6	121,5		0	0	0	0	
giu.	112,7	114,9	118,7	121,5		0	0	1,0	0	
lug.	114,0	117,4	118,7	121,5		1,1	2,2	0	0	
ago.	114,0	117,4	118,7	124,8		0	0	0	2,8	
set.	114,0	117,4	118,7	124,8		0	0	0	0	
ott.	114,0	117,4	118,7	124,8		0	0	0	0	
nov.	114,0	117,4	118,7	124,8		0	0	0	0	
dic.	114,0	117,4	120,8	124,8		0	0	1,7	0	

	Var. % tendenziali <sup>(3)</sup>					Var. % medie annue <sup>(4)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
gen.	4,6	1,9	2,4	3,3	3,3	1,6	3,7	2,5	2,1	3,8
feb.	4,6	1,9	2,4	3,3	3,3	2,0	3,4	2,5	2,1	3,8
mar.	4,6	1,9	2,4	3,3	3,3	2,3	3,2	2,6	2,2	3,8
apr.	4,6	1,9	2,4	3,3		2,7	3,0	2,6	2,3	
mag.	4,6	1,9	2,4	3,3		3,1	2,8	2,6	2,4	
giu.	4,6	1,9	3,3	2,3		3,5	2,6	2,8	2,3	
lug.	5,7	3,0	1,1	2,3		4,0	2,3	2,6	2,4	
ago.	3,5	3,0	1,1	5,1		4,1	2,3	2,4	2,7	
set.	3,5	3,0	1,1	5,1		4,2	2,3	2,3	3,1	
ott.	2,3	3,0	1,1	5,1		4,1	2,3	2,1	3,4	
nov.	2,3	3,0	1,1	5,1		4,0	2,4	2,0	3,7	
dic.	2,3	3,0	2,9	3,4		3,9	2,4	2,0	3,8	

	Riepilogo annuale <sup>(5)</sup>				
	2004	2005	2006	2007	2008
a. Numeri indice (dic. 2000 = 100)	113,4	116,1	118,4	122,9	125,5
b. Variazione % su anno precedente	3,9	2,4	2,0	3,8	2,2
- determinata da trascinamento <sup>(6)</sup>	2,1	0,5	1,1	2,0	1,6
- determinata in corso d'anno <sup>(7)</sup>	1,8	1,9	0,9	1,8	0,6

<sup>(1)</sup> Media ponderata degli indici relativi a Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine (stima Aran).

<sup>(2)</sup> Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

<sup>(3)</sup> Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

<sup>(4)</sup> Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre = media annua).

<sup>(5)</sup> Valori acquisiti per l'anno in corso.

<sup>(6)</sup> Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

<sup>(7)</sup> Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

**Fonte:** Stime ed elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente (fino al dicembre 2000, serie base dicembre 1995; dal gennaio 2001 in poi serie base dicembre 2000).